

IGNAZIO SPARACIO

LA *FERUSSACIA* (*PEGEA*) *CARNEA* (RISSO, 1826)
DELL'ISOLA DI PANTELLERIA
(Gastropoda, Pulmonata)

RIASSUNTO

Si segnala la presenza di un nuovo Mollusco terrestre, della famiglia *Ferussaciidae*, per l'Isola di Pantelleria: *Ferussacia* (*Pegea*) *carnea* (Risso, 1826). Specie originaria di Tunisia e Algeria, è presente anche, molto probabilmente importata dall'uomo, in alcune isole tirreniche italiane e nei dintorni di Nizza (Francia).

SUMMARY

Ferussacia (*Pegea*) *carnea* (Risso, 1826) on the isle of Pantelleria (Sicily, Italy). *Ferussacia carnea* is here recorded for the first time on the isle of Pantelleria (Sicilian Channel); its presence was previously known for Tunisia and Algeria, and (probably imported by man) for some tyrrhenian islets and the continental coast of France (Nice).

Le *Ferussacia* del sottogenere *Pegea*, diffuse principalmente nell'Africa del Nord, sono caratterizzate dalla presenza, nel nicchio, di dentelli sul *parietum* dell'apertura e sulla columella e, a livello anatomico, per l'assenza di una struttura papillare allungata nella porzione iniziale del canale della borsa copulatrice (WATSON, 1928; GIUSTI, 1973).

In Italia queste *Ferussacia* sono state già segnalate per l'Isola di Pianosa (sub *paulucciana* cfr. POLLONERA, 1905) e lo Scoglio della Scola (sub *carnea* cfr. GIUSTI, 1970) nell'Arcipelago Toscano; Alicudi (sub *lamellifera* cfr. BENOIT, 1857), Salina e Filicudi (sub *paulucciana* cfr. GIUSTI, 1973) nelle isole Eolie.

Recentemente (MANGANELLI *et alii*, 1995), queste popolazioni sono state attribuite a *F. carnea* (Risso, 1826) specie diffusa in Algeria e Tunisia, ma descritta dei dintorni di Nizza su esemplari importati dalle località originarie con scorte di cereali (CAZIOT, 1910).

Il 7.VIII.1987 raccoglievo nell'Isola di Pantelleria, località Scauri, dei nicchi vuoti di *Pegea*. Il successivo rinvenimento (10.V.1991) in località Sesi anche di alcuni Molluschi vivi premetteva di approfondire lo studio su questa popolazione e di segnalare la presenza di *F. carnea* a Pantelleria (Fig. 1).

La *Ferussacia (Pegea) carnea* (Risso, 1826) dell'Isola di Pantelleria

Sono state esaminate in tutto 32 *Pegea* raccolte sia direttamente sul terreno (Scauri) che sotto grosse pietre parzialmente interrato (Sesi); di quest'ul-



Fig. 1 — Distribuzione geografica di *Ferussacia carnea* (Risso, 1826).

tima località, 11 *Pegea* erano vive e sono state utilizzate per lo studio dell'apparato genitale.

La conchiglia è fusiforme, allungata, liscia, lucida, di colorito corneo-chiaro (bianco-giallastra, più o meno opaca, post-mortem), formata da 6 giri poco convessi a crescita lenta e regolare, l'ultimo più grande e convesso degli altri; suture superficiali; altezza fino a 12 mm., larghezza fino a 4 mm. L'apertura è verticale, più larga alla base, munita sul *parietum* di un dentello; columella callosa e provvista di una sporgenza dentiforme, peristoma dritto, in genere tagliente, talvolta un po' inspessito.

Nel complesso, la conchiglia appare variabile soprattutto in altezza, larghezza, estensione e convessità dei giri, in particolare dell'ultimo, e nello sviluppo della plica dentiforme sulla columella (Fig. 2).

Nell'apparato genitale il complesso peniale è caratterizzato da un flagello, che in piena maturità appare allungato, robusto e arrotondato all'apice, e da un piccolo muscolo retrattore inserito in corrispondenza di una papilla fungiforme della superficie interna. Accanto la base del muscolo retrattore, vi è un lungo e sottile canale deferente che si collega al tratto prostatico dell'ovispermidutto. Al tratto uterale dell'ovispermidutto segue invece la vagina, di forma allungata, da cui si diparte un largo canale della borsa copulatrice e quindi una più piccola e ovalare borsa copulatrice (Fig. 3).

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Le *Pegea* di Pantelleria appena esaminate risultano simili a quelle delle altre popolazioni italiane note (GIUSTI, 1970; 1973). Comunque, un ulteriore contributo alla conoscenza più precisa di questi Molluschi potrà venire solo da una moderna revisione tassonomica delle numerose forme maghrebine, descritte quasi sempre su caratteri conchiliari variabili.

F. carnea è, quindi, nuova per l'Isola di Pantelleria. In particolare non era stata segnalata per quest'Isola da BECKMANN (1992), né questa località è riportata tra quelle già note per il territorio italiano (MANGANELLI *et alii*, 1995).

La presenza di *F. carnea* a Pantelleria, considerando la natura vulcanica dell'Isola, la vicinanza alle coste tunisine e ai frequenti contatti con esse, è verosimilmente dovuta ad impostazione passiva, l'ipotesi più accreditata anche per le altre popolazioni italiane di *F. carnea* (SACCHI, 1957; GIUSTI, 1973; MANGANELLI *et alii*, 1975).

Le limitate dimensioni della popolazione ritrovata a Pantelleria, allo stato

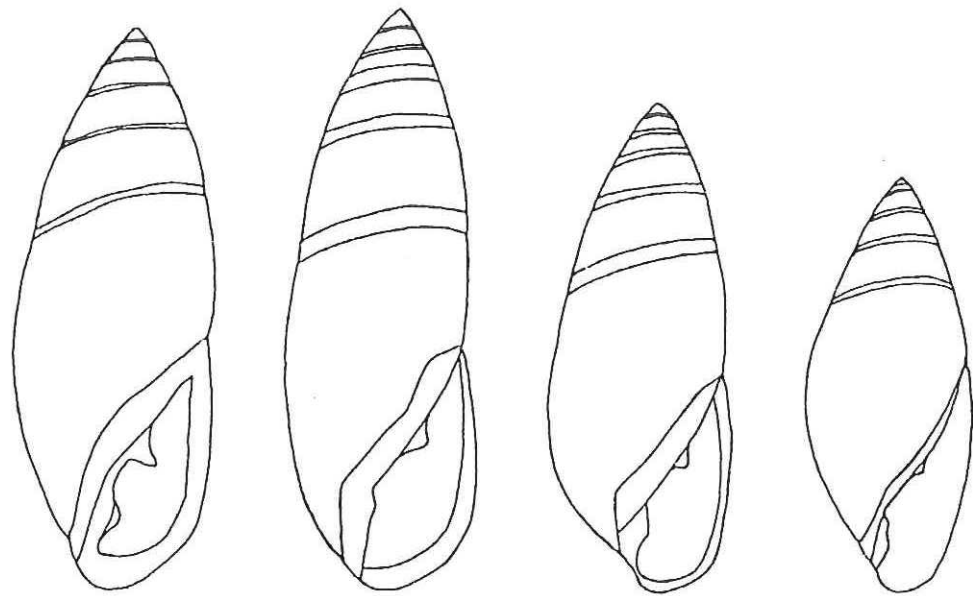


Fig. 2

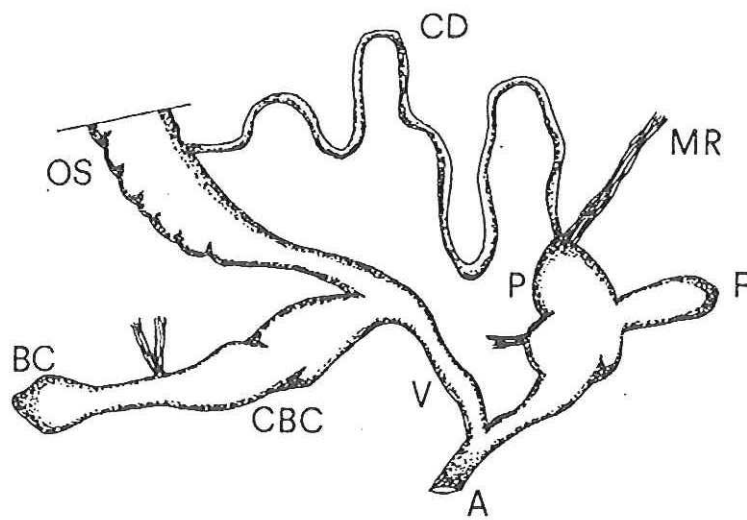


Fig. 3

Fig. 2 - *Ferussacia carnea* (Risso, 1826). Pantelleria, località Sesi, 10.V.1991. Alcuni esempi della variabilità del nicchio.

Fig. 3 - *Ferussacia carnea* (Risso, 1826). Pantelleria, località Sesi, 10.V.1991. Tratto schematico dell'apparato genitale, escluse gonadi e parte dell'ovispermidutto. A: atrio; BC: borsa copulatrice; CBC: canale della borsa copulatrice; CD: canale deferente; F: flagello; MR: muscolo retrattore; OS: parte distale dell'ovispermidutto; P: pene; V: vagina.